



Redazione: via Lungonera Savoia 36/b - tel e fax. 0744.285891



NATALE DEL SIGNORE OGGI LA LUCE RISPLLENDE SU DI NOI (Salmo 96)

“Mentre il silenzio fasciava la terra e la notte era a metà del suo corso, tu sei disceso, o Verbo di Dio, in solitudine e più alto silenzio“. Le parole di questo inno sono un invito alla contemplazione, un forte richiamo al silenzio, realtà fondamentali perché si comprenda ciò che d’immenso sta succedendo. Il silenzio primo è quello della creazione, è il silenzio della notte, del nascondimento, del segreto.

Nel testo apocrifo del Protovangelo di Giacomo la nascita di Gesù viene descritta sotto il segno del silenzio; tutte le cose si fermano, tutti fanno silenzio: si ferma il moto del mare, il vento, si ferma il gregge che cammina per la strada, si arresta tutto, tutto diviene statico.

L’uomo frenetico e indaffarato di oggi è ancora capace di fermarsi e contemplare? Guardare, gustare e lasciare emergere i sentimenti che nascono da ciò che di bello vi è attorno? Il gusto e la ricchezza della contemplazione faticano ad entrare nella cultura occidentale!

“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi“ (Gv. 1,14). E’ Dio che si fa conoscere, che si esprime, si comunica, che dona il suo Spirito. E’ la tua parola viva, donata a chi vuole incontrare, conoscere, amare il Signore. E’ Lui la Parola sulla quale si fonda un rapporto autentico con il Signore e che permette una comunione nuova nel segno della tenerezza e della misericordia.

Cristo, Parola vivente che realizza e crea armonia e vita; diventare come Cristo, Parola incarnata e vivente del Padre.

(segue a pag. 2)

AVVENTO - NATALE 2011

Tutti i giorni: ore 7.40 Lodi – ore 8 Santa Messa –
ore 17.40 Vespri – ore 18 Santa Messa

Tutti i giovedì di Avvento

Dalle 16.30 alle 17.15 Lectio Divina

SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE Giovedì 8 DICEMBRE

SS. Messe ore 8 – 10 – 11.30 - 18

Ore 11.30 - Messa Solenne e consacrazione dei
bambini e dei giovani all’Immacolata

Venerdì 16 dicembre

Inizia la novena del Natale - ore 17.15 Rosario
Vespri – Santa Messa con omelia

Sabato 17 dicembre

Ore 15 - Natale con i genitori, i sacerdoti, i
catechisti e i ragazzi dell’Iniziazione Cristiana
(Ciascuno porti qualcosa per il rinfresco)

Domenica 18 dicembre

GRANDE RACCOLTA PER IL FONDO DI SOLIDARIETA' DELLE CHIESE UMBRE

ORE 19 - Concerto d’organo natalizio del Maestro
ADRIANO FALCIONI

NATALE DEL SIGNORE**Martedì 20 dicembre**

Ore 16 - Concerto delle classi I e II A della Scuola Donatelli (Teatro Parrocchiale)

Mercoledì 21 dicembre

Ore 16.30 - Spettacolo delle classi del tempo pieno della Scuola Donatelli (Teatro Parrocchiale)

Sabato 24 dicembre

Al mattino e al pomeriggio Confessioni

Ore 17.30 Primi Vespri del Natale

Ore 18 Santa Messa Prefestiva

Ore 24 - S. MESSA DELLA NOTTE E PRESEPIO VIVENTE

Realizzato dai bambini e dai ragazzi dell'Iniziazione Cristiana, con la presenza di zampognari Abruzzesi

Domenica 25 dicembre

SS. Messe ore 8 - 10 - 11.30 Messa Solenne - 18

Ore 17.30 Secondi Vespri del Natale

Martedì 27 dicembre

Ore 21 - Concerto Natalizio organizzato dalla III Circoscrizione Sud (Teatro Parrocchiale)

Sabato 31 dicembre**Giornata del Ringraziamento**

ore 17 - 18 Adorazione Eucaristica, Primi Vespri della Madre di Dio e canto del Te Deum

Ore 18 - S. Messa Prefestiva

Ore 21 - Festa dell'Ultimo dell'Anno per tutti in Oratorio

Domenica 1 gennaio 2012**Solennità della Madre di Dio e Giornata mondiale della Pace**

SS. Messe ore 8 - 10 - 11,30 Messa Solenne 18

Ore 17.30 Secondi Vespri

Venerdì 6 gennaio**EPIFANIA DEL SIGNORE**

SS. Messe ore 8 - 10 - 11,30 Messa Solenne - 18

Ore 17.30 Secondi Vespri

Ore 15 - Tombolata per tutti in Oratorio

Domenica 8 gennaio**BATTESIMO DEL SIGNORE**

SS. Messe ore 8 - 10 - 11.30 - 18

Rinnovo delle Promesse Battesimali per tutti i fedeli

Ore 17.30 Secondi Vespri

(segue dalla prima pagina)

Celebrare il Natale vuol dire decidersi per una scelta fondamentale, irrevocabile, che ha poi ripercussioni su tutte le altre scelte: quella della realizzazione dell'umanità, di ogni uomo.

Il Natale ci racconta il mistero di Dio che si veste di umanità, facendosi l'ultimo di tutti gli uomini, il più povero, il più emarginato, il più indifeso. E' il Figlio di Dio che l'umanità inchioda su una croce perché non possa più nuocere ai violenti e ai potenti della terra. Gesù si presenta con le braccia allargate nella mangiatoia di Betlemme e sul Golgota in croce: è un abbraccio di amore che rinnova il nostro cuore e può cambiare tutta l'umanità. Solo l'amore, che è il dono gratuito e totale di sé, può creare un mondo totalmente nuovo e dare inizio al regno di Dio: regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace.

Nel segno dell'Amore, auguri alle Famiglie e a tutti i Parrocchiani.

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!

Il vostro Parroco P.Ennio Tiacci e Collaboratori

FRATERNITA' OFS

L'ordine francescano secolare si riunisce nella parrocchia ogni venerdì alle ore 16 e il primo martedì del mese celebra l'adorazione eucaristica insieme alla comunità parrocchiale alle ore 17.

CORALE PARROCCHIALE

Attendiamo giovani e meno giovani desiderosi di dare il loro contributo ai canti liturgici della Messa domenicale

GRUPPO DI PREGHIERA PADRE PIO

Si riunisce ogni primo Mercoledì del mese alle ore 21 presso la Cappellina Parrocchiale

Commissione Diocesana per l' Evangelizzazione e la Catechesi

Dopo l'assemblea ecclesiale su "Il Battesimo e l'iniziazione cristiana", continuando la riflessione e l'approfondimento sul percorso intrapreso dalla nostra Diocesi, all'inizio del nuovo anno pastorale si ritiene utile riassumere le linee essenziali per un comune cammino in merito all'Iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi.

1. La celebrazione del sacramento del Battesimo avvia l'Iniziazione cristiana. La comunità cristiana accompagna nella crescita della fede attraverso un percorso graduale, ordinato e permanente anche attraverso l'impegno degli educatori/catechisti che aiutano i bambini e i ragazzi a comprendere e a vivere sempre più profondamente il mistero di Cristo.

2. Nell'accompagnare la crescita nella fede dei bambini e dei ragazzi la famiglia svolge un ruolo prezioso. In tal senso è importante coinvolgere i genitori, come anche altri membri della famiglia (fratelli e sorelle più grandi, nonni, parenti), offrendo loro momenti adeguati di formazione.

3. La liturgia della Domenica "è lo snodo essenziale della Iniziazione cristiana nella Diocesi.

Nella Domenica dovrebbe apparire la bellezza di una famiglia che si riunisce per pregare, per vivere e per aiutare chi è nel bisogno ... Come si può iniziare o essere iniziati alla vita della comunità se si manca al momento centrale della Comunità? ... Sarà compito della catechesi spiegare e far comprendere il mistero che tutti vivono nella Domenica" (cfr. Lettera pastorale del Vescovo Mons. Vincenzo Paglia, "Lasciate che vengano a me", 2010).

4. L'Iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi ha una sua continuità e presenta due momenti fondamentali: da 0 a 6 anni (prima elementare) (si sta già riflettendo su una bozza di progetto a cura della Commissione per l'evangelizzazione e la catechesi) e prosegue da 7 anni (seconda elementare) a 11 anni (prima media).

5. Il percorso di accompagnamento dell'Iniziazione Cristiana può avvalersi utilmente della metodologia proposta da diversi testi purché facciano riferimento ai Catechismi per la vita cristiana della Conferenza

Episcopale Italiana.

6. I Sacramenti dell'Iniziazione, per rimanere in un cammino unitario con le disposizioni attuali della Chiesa, seguirà, per ora, l'ordine già conosciuto: Battesimo, Messa di Prima Comunione, Cresima.

7. Quindi, il secondo momento dell'Iniziazione cristiana (7-11 anni/ seconda elementare - prima media) ha una prima tappa dopo tre anni con la Messa di prima Comunione (nel frattempo si celebra anche il sacramento della Riconciliazione); una seconda tappa dopo un anno, con la celebrazione del sacramento della Cresima alla quale seguirà un ulteriore anno di catechesi mistagogica che dovrà concludersi con un momento significativo comunitario per



tutti i ragazzi.

8. Per sostenere adeguatamente e ulteriormente la maturazione dell'Iniziazione cristiana, che ha al centro sempre la celebrazione alla Messa domenicale, la Comunità parrocchiale dovrà proporre itinerari idonei ad aiutare i ragazzi nel cammino di vita cristiana. A questo scopo si propone come indicazione pastorale prioritaria ma non esclusiva le proposte associative dell'Azione cattolica e dello Scoutismo, Tali proposte vanno fatte quanto prima e non necessariamente al termine dei 5 anni.

Carissimi parrocchiani,

sottopongo alla vostra riflessione la preoccupazione che la Chiesa vive in questi anni a livello mondiale: lo sforzo di annunciare il Vangelo agli uomini del nostro tempo. Inoltre, desidero informarvi di alcune iniziative che coinvolgono tutta la Chiesa ed altre che coinvolgono solo la nostra parrocchia.

1. L'annuncio del Vangelo

La Chiesa ha il dovere di annunciare sempre e dovunque il Vangelo per espresso comando di Gesù, che nel giorno della sua ascensione al Padre disse agli Apostoli: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato" (Mt 28, 19-20). Fedele a questo comando la Chiesa, ha sempre annunciato il Vangelo durante i secoli e sino agli "estremi confini della terra" (At 1, 8). Dopo gli Apostoli, i Vescovi, loro successori sono stati i protagonisti dell'annuncio del Vangelo; dal VI al IX secolo entrano in scena i monaci; nel XVI secolo sono i frati ad evangelizzare il "nuovo mondo"; ai nostri giorni si affiancano i laici.

"La Chiesa per sua natura è missionaria" (*Ad gentes*, 2). Ogni cristiano deve applicare a se stesso l'affermazione di S. Paolo: "Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo" (1 Cor 9, 16). Infatti, egli si chiede: "Come crederanno in Colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza che qualcuno lo annunci?" E conclude: "La fede viene dall'ascolto" (Rm 10, 14. 17).

Il termine "Vangelo", che per i Greci era una parola solenne, significa "la bella notizia". Tale "lieto annunzio" è che Gesù è morto per la nostra salvezza ed è risuscitato. L'evangelizzazione è l'atto di annunciare il Vangelo.

2. "Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre"

Occorre ricordare subito che "Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre", come afferma l'autore della lettera agli Ebrei (13, 8). Cristo è morto per la nostra salvezza (Rm 5, 8-9) ed è risuscitato affinché anche noi a suo tempo potessimo risuscitare (Rm 6, 5; Ef 2, 6). Il contenuto del Vangelo non cambia: Dio è sempre "ricco di misericordia" (Ef 2, 4). Egli è sempre il Padre buono che cerca la pecorella smarrita (Lc 15, 1-7), che attende frutti dalla pianta del fico sterile (Lc 13, 6-8), che accoglie il figliol prodigo (Lc 15, 11-32), che perdona la Maddalena (Lc 7, 36-50) e l'adultera (Gv 8, 1-11). Anche il programma di vita dei seguaci di Gesù, condensato nelle Beatitudini, è sempre lo stesso: "Beati i poveri, quelli che soffrono, i miti, i misericordiosi, i puri di cuore, gli operatori di pace, i perseguitati, perché di essi è il regno dei cieli" (Mt 5, 3-12).

La preghiera che ci ha insegnato Gesù, il "Padre nostro", mantiene sempre la sua perenne attualità in tutte le sue parti: nel mettere Dio al primo posto ("sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno"), nel desiderio di fare la volontà di Dio ("sia fatta la tua volontà"), nella richiesta di quanto abbiamo bisogno ("dacci oggi il nostro pane quotidiano"), nella domanda di essere perdonati dai nostri peccati ("rimetti a noi i nostri debiti"), nell'impegno di perdonare le offese ricevute ("come noi li rimettiamo ai nostri debitori") e nell'invocazione di non abbandonarci nella tentazione e di liberarci dal male (Mt 6, 9-13).

3. La "nuova evangelizzazione"

Paolo VI nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Nuntiandi* (8. 12. 1975) aveva affermato: "l'azione evangelizzatrice deve cercare costantemente i mezzi e il linguaggio adeguati per proporre o riproporre loro la rivelazione di Dio, e la fede in Gesù Cristo" (n. 56). Per Paolo VI, l'evangelizzazione è "nuova" anche perché i destinatari non sono più soltanto coloro che non avevano conosciuto Cristo, come nel passato.

Infatti, dopo l'annuncio del Vangelo ai "lontani", egli pone le "moltitudini di persone che hanno ricevuto il battesimo ma vivono completamente al di fuori della vita cristiana" (nn. 51-52). In continuità di pensiero con Paolo VI, Giovanni Paolo II nella *Christifideles laici* (30. 12. 1988): "Interi paesi e nazioni, dove la religione e la vita cristiana erano un tempo quanto mai fiorenti e capaci di dare origine a comunità di fede viva e operosa, sono ora messi a dura prova... dall'indifferentismo, dal secolarismo, dall'ateismo... Si tratta in particolare dei paesi e delle nazioni del così detto Primo Mondo, nel quale il benessere economico e il consumismo ispirano e sostengono una vita vissuta come se Dio non esistesse" (n.34). Tale analisi ritorna nell'enciclica *Redemptoris Missio* (12.7.1990): in questi paesi di antica cristianità interi gruppi di battezzati hanno perduto il senso vivo della fede, o addirittura non si riconoscono più come membri della Chiesa, conducendo un'esistenza lontana da Cristo e dal suo vangelo" (n. 33). Dinanzi al fenomeno così preoccupante della scristianizzazione dei popoli cristiani di vecchia data, urge una "nuova evangelizzazione", che possa "assicurare la crescita di una fede limpida e profonda, capace di fare di queste tradizioni una forza di autentica libertà". (ivi).

E' stato Giovanni Paolo II° ad usare la prima volta l'espressione "nuova evangelizzazione" (9. 6. 1978), per il quale l'evangelizzazione deve essere "nuova nel suo ardore, nei suoi metodi, nella sua espressione" (9. 3. 1983; 9. 5. 1988). "Un'evangelizzazione nuova nel suo ardore è il primo servizio che la Chiesa può rendere a ciascun uomo e all'intera umanità. Oggi si richiede un'evangelizzazione che abbia l'ardore della pentecoste. La missione è un problema di fede" (RM, n. 11). Benedetto XVI con la Lettera Apostolica *Ubuque et semper* (21. 9. 2010) ha istituito un apposito Dicastero vaticano che si occupi esclusivamente della "nuova evangelizzazione"

3. Circostanze favorevoli per la "nuova evangelizzazione"

La Provvidenza ha disposto alcune circostanze favorevoli per la "nuova evangelizzazione, alcune riguardano tutta la Chiesa, altra la nostra parrocchia.

L'anno della fede

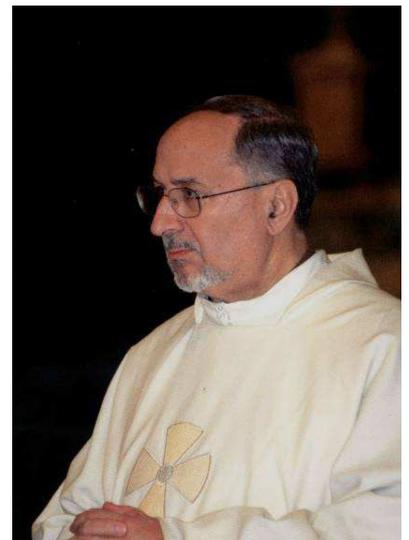
Nel 1967, due anni dopo il Concilio, Paolo VI indisse per la prima volta "l'Anno della Fede" per facilitare il rinnovamento della Chiesa post-conciliare. Con la Lettera Apostolica "Porta fidei" (17. 10. 2011) Benedetto XVI ha indetto un nuovo "Anno della fede", che inizierà l'11 ottobre 2012, nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà il 24 novembre 2013. Il Papa accenna alla finalità di tale iniziativa: "Desideriamo che questo anno susciti in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. Sarà un'occasione propizia anche per intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell'Eucaristia, che è "il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua energia" (*Sacrosanctum concilium*, 10). Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo Anno" (*Porta fidei*, n. 9).

Il 60° anniversario della costruzione della Chiesa del S. Cuore di Terni

La nostra Chiesa fu iniziata il 19 novembre 1932, con l'intervento delle Autorità ecclesiastiche e civili della nostra città. Il vescovo Cesare Bocolari benedisse, con rito solenne, la posa della prima pietra e dopo soltanto un anno di lavoro fu ultimato il primo lotto nel settembre del 1933. Il 1° ottobre dello stesso anno fu benedetta la Cripta in cui provvisoriamente, funzionò la Chiesa della parrocchia per quasi venti anni. Nel luglio 1951, l'infaticabile parroco padre Gesualdo Onofri, iniziò i lavori del secondo lotto che comprende la navata dell'attuale Chiesa, che fu portata a termine nel giugno del 1953. Per completare il monumento mancava ancora il campanile e l'abside. Il 19 settembre 1954 Mons. Giovanni Battista Dal Prà, vescovo di Terni e Narni, consacrò la nuova Chiesa con il titolo: Sacro Cuore Eucaristico di Gesù. Nel 1990 la Chiesa è stata arricchita e abbellita con i mosaici e graffiti progettati e realizzati dal cappuccino P. Ugolino da Belluno. Due anni fa è stato rifatto il pavimento con riscaldamento sottostante. Sistemazione definitiva e ampliamento dell'organo a canne. Nuova tinteggiatura e illuminazione di tutta la Chiesa e impianto microfonico. Infine è stato realizzato il rosone centrale e sono in cantiere le altre dieci finestre laterali. Ci prepareremo a celebrare tale evento con la catechesi profonda e sistematica dei "Dieci Comandamenti" che inizieremo nel prossimo settembre del 2012 (per una prima comprensione potete leggere, l'articolo "I Dieci Comandamenti").

Il 40° anniversario di sacerdozio del Parroco

Diversi fedeli, confratelli e amici Vescovi hanno scoperto che il 5 marzo del prossimo anno ricorre il mio 40° anniversario di sacerdozio e desiderano festeggiarlo. Ma la festa che io desidero fare e che ritengo più opportuna, è quella di ringraziare il Signore e di far capire a tutti voi la bellezza del sacerdozio, e proporre tale ideale di vita ai giovani della nostra Chiesa locale, che in questo momento storico ha bisogno di nuovi sacerdoti. Tale proposta sarà inserita nel grande quadro della "vocazione", che abbraccia la vocazione al matrimonio, al sacerdozio e alla vita religiosa. Per questo motivo il 4 marzo 2012 alle ore 11,30, nella Chiesa parrocchiale, celebrerò i 40° di Sacerdozio, alla presenza di alcuni Vescovi amici, sacerdoti, confratelli, parenti e parrocchiani. Nei giorni 9 – 10 – 11 marzo 2012 celebreremo il week end Giovani che avrà come tema il Sacerdozio e la Vita Religiosa. Vi attendo numerosi a tutti questi appuntamenti per costruire la vera Chiesa del Popolo santo di Dio.



Oratorio: luogo di vita...

"In ogni epoca, anche ai nostri giorni, numerosi giovani sentono il profondo desiderio che le relazioni tra le persone siano vissute nella verità e nella solidarietà. Molti manifestano l'aspirazione a costruire rapporti autentici di amicizia, a conoscere il vero amore, a fondare una famiglia unita, a raggiungere una stabilità personale e una reale sicurezza, che possano garantire un futuro sereno e felice. Si tratta solo di un sogno vuoto che svanisce quando si diventa adulti? No, l'uomo è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito."

È questo un tratto del Messaggio che il Papa Benedetto XVI ha dato ai giovani per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù: parole piene di speranza, e un'immagine di un domani umile e felice. Ed è proprio questo il punto dal quale vogliamo partire quest'anno per le attività che con i ragazzi cercheremo di vivere.



Ragazzi nell'oratorio al termine del catechismo del sabato con i genitori

Il 28 novembre del 2010 (un anno fa circa) è stato inaugurato il cortile dell'oratorio. Da quel momento i Sabati e i Mercoledì pomeriggio dopo il catechismo, l'oratorio è diventato per molti ragazzi e i loro genitori, un luogo d'incontro e di sano divertimento.

Lo scopo principale è favorire l'aggregazione, la socializzazione e l'inserimento graduale dei ragazzi e dei giovani nella realtà parrocchiale; riservando particolare importanza all'accoglienza nel cortile, affinché nessuno si senta escluso da una realtà che è invece aperta a tutti, senza distinzione di sesso, razza, credo religioso o politico.

Le attività principali sono:

- la scuola di Teatro con Franco e Rita Filiberti (il lunedì dalle 16,30 alle 17,30)
- il gruppo giovani (il martedì dalle 21 alle 22,30)
- il bricolage (il mercoledì dalle 17 alle 18)
- la scuola di percussioni (il mercoledì dalle 17 alle 18 e il giovedì dalle 18 alle 19)

La terza settimana di Quaresima (nei giorni 9-10 -11 marzo 2012) si svolgerà il week end giovani, dove cercheremo di coinvolgere i ragazzi in varie attività sportive ma avremo anche momenti di riflessione sulle vocazioni.

I magnifici 60 ragazzi del campo estivo!!

Dal 13 al 30 giugno scorso si è svolto il campo estivo residenziale per i bambini delle scuole elementari nel nostro oratorio. Inizialmente previsto per una durata di 10 giorni è stato poi prolungato a grande richiesta fino alla fine del mese. Hanno partecipato 60 ragazzi. Oltre a questi vi erano 11 animatori adolescenti e adulti (Federica, Giovanni, Giulia, Graziella, Martina, Maria Rita, Eleonora, Marta, Elena, Mattia, Pietro, che in modo responsabile, attento e servile, hanno accompagnato i ragazzi in un cammino entusiasmante, accuratamente preparato fino nei piccoli particolari facendo sì che abbiano impegnato quasi interamente la mattinata





(dalle 9 alle 13,30) con giochi, canti, e tanta allegria. Due mamme, Letizia e Francesca hanno preparato il pranzo (spesso a casa) per quei ragazzi che avevano esigenze di restare fino alle 14,30. Sfruttando tutte le



possibilità del nostro oratorio, si sono alternati tornei di calcetto, pallacanestro, pallavolo, ping pong e biliardino, e attività di disegno, lavori manuali, e musicali con le percussioni.

E' stato scelto il tema

"Il libro della giungla"



ispirato all'omonimo libro. Dopo le titubanze iniziali sul predetto tema, Federica e Giovanni, supervisor nonché trascinatori del gruppo di lavoro, ci hanno presentato molti spunti su cui lavorare e abbiamo organizzato un musical che è stato recitato dai bambini alla presenza dei genitori nel pomeriggio del 29 giugno nel nostro teatro. Il campo scuola estivo e il gruppo estivo (Gr/est) non sono attività isolate o straordinarie della parrocchia, che possono esserci o non esserci, a seconda delle disponibilità e delle sensibilità di qualcuno, ma sono attività comuni che costituiscono il cammino ordinario dell'esperienza di catechesi e di fede che la nostra comunità cristiana propone ai fanciulli, ai ragazzi, ai giovani e alle famiglie del territorio. La proposta di fede che si nutre prioritariamente ed essenzialmente della partecipazione settimanale all'eucarestia comunitaria domenicale e festiva delle ore 11.30 e del percorso di catechesi in cinque anni si



concretizza nel periodo estivo attraverso l'esperienza del Grest per i più piccoli e l'esperienza dei campi scuola per i più grandi. Queste attività fanno quindi parte integrante e sostanziale della vita della comunità cristiana che anche nel periodo estivo annuncia, celebra e testimonia il Signore Gesù Cristo, anche se con forme e modalità diverse, cercando di evitare per quanto è possibile la dispersione della comunità stessa e l'impressione che la catechesi termini con la scuola e che anche la vita di fede vada in ferie. Il cammino di fede è infatti un percorso di crescita che, oltre ad iniziare prima della nascita con la catechesi per i genitori che intendono chiedere il battesimo per il proprio figlio e che finisce con il termine di questa vita terrena, si vive di anno in anno, senza soluzione di continuità, sia all'interno dello stesso anno (anche se con attività e proposte diverse in inverno e in estate), sia nei diversi anni che accompagnano la vita del credente come in una crescita a spirale verso l'alto e quindi verso il compimento, verso l'incontro e la pienezza di comunione con il Signore. Il campo è stato un'occasione importante per conoscere e lavorare insieme alle famiglie, che ringraziamo per averci sostenuto e incoraggiato in ogni modo. Noi crediamo che questi messaggi che trasmettiamo loro nei momenti di vacanza, aiutino i nostri ragazzi ad avere coraggio per superare le difficoltà di ogni giorno, a perdonare chi offende, essere responsabili delle proprie azioni, ad amare i propri genitori, amici e le persone che soffrono. Loro sono il nostro futuro !!!!



P. Marco Ronca

Classi del catechismo 2011-2012

Precatechismo per i bambini di 4 – 5 – 6 anni con Donatella e Francesca



I anno d'iniziazione cristiana (7 anni) con Giulia e Fabrizio



I anno d'iniziazione cristiana (7 anni) con Rita Isidori e Rita Margheriti



II anno d'iniziazione cristiana (8 anni) con Rita Cioffi, Alba e Franco



I anno di Cresima con Grazia e Martina



I anno di Cresima con Cristina e Maria Assunta



II anno di Cresima con Barbara e Katuscia



II anno di Cresima con Emanuela, Luciana, Giovanni e Paola



Il anno di Cresima con Rita Cioffi e Alba

I nostri catechisti

Donatella Pirchio (precatechismo per i bambini 4 – 5 – 6 anni) - Francesca Ciaramellari (precatechismo per i bambini 4 – 5 – 6 anni) - Giulia Lucci (I anno iniziazione cristiana) - Fabrizio Biancifiori (I anno iniziazione cristiana) - Rita Isidori (I anno iniziazione cristiana) - Rita Margheriti (I anno iniziazione cristiana) - Rita Cioffi (II anno iniziazione cristiana e II anno di Cresima) - Franco Filiberti (II anno iniziazione cristiana) - Grazia Lombardi (I anno di Cresima) - Martina Damiani (I anno di Cresima) - Maria Assunta (I anno di Cresima) - Cristina Pileri (I anno di Cresima) - Barbara Pagani (II anno di Cresima) - Katuscia Pagani (II anno di Cresima) - Emanuela Laurenzi (II anno di Cresima) - Luciana Pagani (II anno di Cresima) - Giovanni Mancini (II anno di Cresima) - Paola Bianchi (II anno di Cresima)

ORARIO DELL'ORATORIO

Tutti i giorni dalle 16 alle 18.30

- Il lunedì dalle 16.30 alle 17.30: scuola di Teatro con Rita e Franco Filiberti

- Il martedì dalle 21 alle 22.30. il gruppo giovani

- Il mercoledì dalle 17.30 alle 18 : bricolage

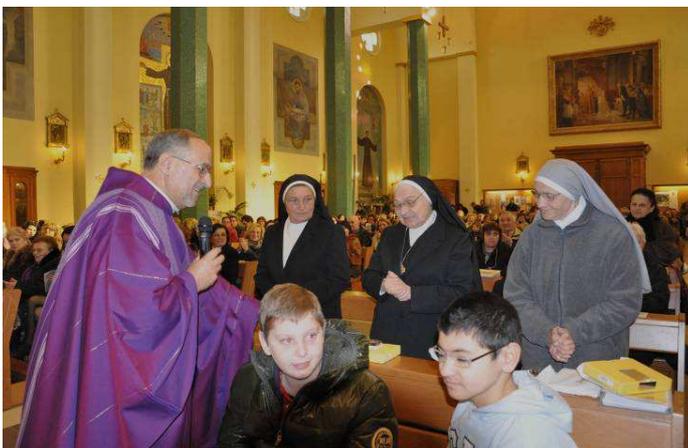
- Il mercoledì dalle 17 alle 18 e il giovedì dalle 18 alle 19: scuola percussioni

ATTIVITA' NEL TEATRO PARROCCHIALE

- Sabato 17 dicembre ore 15: "Natale Insieme", spettacolo dei ragazzi del catechismo
- Lunedì 19 dicembre ore 10,00: spettacolo dei bambini dell'asilo "Peter Pan"
- Martedì 20 dicembre ore 16,00: spettacolo delle classi I e II A della scuola Donatelli
- Mercoledì 21 dicembre ore 16,30: spettacolo delle classi del tempo pieno della scuola Donatelli
- Giovedì 22 dicembre ore 17,00: spettacolo dei bambini dell'asilo "Gioco Studio"
- Martedì 27 dicembre ore 21,00: spettacolo musicale organizzato dalla III Circoscrizione Sud

Domenica 30 novembre la comunità parrocchiale ha salutato con affetto suor Enrica, suor Giacinta e suor Dionisia della congregazione Nostra Signora del Perpetuo Soccorso, che lasciano la loro casa in via Monticano dove hanno tenuto per oltre 40 anni una scuola materna frequentata da molti parrocchiani.

Conosciute dalla gente del quartiere Giardino per le loro opere di assistenza ai malati, ai bambini e ai bisognosi e per aver testimoniato con mitezza e semplicità il Vangelo dell'amore, suor Enrica lascia Terni dopo 40 anni, suor Giacinta dopo 17 anni e suor Dionisia dopo 4 anni come superiora della comunità.



I Dieci comandamenti: perché annunciare la legge del Sinai oggi?

La seguente riflessione è stata scritta da don Fabio Rosini per il numero di gennaio 2004 nella rivista Note di pastorale giovanile con il titolo "Perché annunciare la legge del Sinai oggi?" a partire dall'esperienza di tanti giovani che seguono la catechesi sui Dieci comandamenti come introduzione ad un cammino di fede presente ormai non solo in Roma, ma anche in altre diocesi italiane. Riflettere sui Dieci comandamenti è un invito a tornare all'essenziale, a prendere sul serio la vita e la sua domanda di significato, a misurarsi (per essere misurati!) con la bellezza e la verità della rivelazione ebraico-cristiana.

Ultimamente stanno tornando di moda i Dieci Comandamenti. Articoli sulla stampa, libri, riflessioni e quant'altro, danno spazio a questa tematica. Questo è **un fenomeno sorprendente se si pensa a quanto forte sia stato l'impulso, nella storia del pensiero occidentale recente, a liberarsi di ogni imposizione, di ogni legge.** Arriviamo a chiederci se non sia perfino opportuno rispolverare i Dieci Comandamenti ed usarli come mezzo di annuncio a riguardo di quel destinatario specifico che sono i giovani. Esistono dei crocevia storici che rendono questo o quell'altro argomento puntuale o fuor di proposito. **È questo il tempo per "tenere a mente la legge data sul monte Oreb al servo di Dio, Mosè"? (cf Mal 3,22)** Dobbiamo prendere coscienza di alcune cose. La storia dell'ultimo secolo è la prima storia fruita in modo globale; ormai da vario tempo ciò che di rilevante accade, che ne so, in Messico, è universalmente noto in poche ore. Sappiamo quello che i mezzi di comunicazione fanno sapere, e siamo sottoposti ad una cascata, ad una inondazione di informazioni. Queste informazioni sono in realtà selezionate, addomesticate, ma questo è un altro argomento. A latere c'è un altro fenomeno strettamente collegato: la scomparsa, nelle società sviluppate, come la nostra, dell'analfabetismo. Era ieri che una parte non piccola di persone non erano in grado di leggere, anche se questo ci sembra lontanissimo nel tempo. Quindi la gente "sa" di più, i giovani in primis. **Ma cosa sanno? Sapere poco può significare sapere bene, sapere molto (nel campo divulgativo di cui stiamo parlando) è spesso sapere male, superficialmente. Qualità e quantità hanno i loro contrasti.** Le persone di questo inizio millennio sanno molto e male.

Esiste poi un ulteriore effetto "forchetta" fra due fenomeni culturali non piccoli. Da una parte il lungo processo di distruzione della figura paterna autorevole, iniziato nell'illuminismo ed arrivato ad oggi. L'antipatia per l'autorità si sviluppa e cresce, via via, fino agli slogan del 1968 e alla odierna cultura individualista, anti-paterna, e quindi non-fraterna. Dall'altra parte abbiamo l'evoluzione della scienza, che mentre è epidermicamente ancora letta positivisticamente come "certezza", ha avuto nei principi di relatività, d'indeterminazione e di indecidibilità (rispettivamente di Einstein, Heisenberg e Goedel) un momento devastante di ristrutturazione ed approfondimento. Gli assiomi di una visione positivista, "certa", della scienza, sono obsoleti. Tiriamo le somme: io, giovane di oggi, so molte cose, assai contraddittorie e ricevute da molte fonti contrapposte. **Sociologicamente non accetto le autorità, non credo nei padri, di qualsiasi genere. A livello culturale professo un relativismo evanescente, una visione del mondo a livello gassoso,** tutto è vero e tutto è falso, niente è certo. È chiaro che questa è un'analisi tagliata con l'accetta, in poche righe, una generalizzazione che richiederebbe mille distinguo. Ma cerchiamo di arrivare da qualche parte e non cadiamo nei tombini degli approfondimenti sterili. Quale è il risultato del quadretto appena disegnato? Una disperata mancanza di certezze. Questa mancanza non è quasi mai consapevole, è uno spiffero di angoscia nel fondo del cuore delle persone di oggi. **La legge di gravitazione universale, che impone al mio corpo di cadere sulla sedia che mi sorregge, e di starci stabile, è anche una legge esistenziale. Per "essere" io ho bisogno di un appoggio, di una base, di un fondamento.** Se qualcuno mi avverte che la sedia di cui mi sto servendo spesso si sfascia di colpo, la mia rilassatezza conosce una crisi.

Così se le mie basi esistenziali, le cose certe, necessarie per assestare in una qualche maniera il mio io, sono per definizione dubitabili, relative, inaffidabili, come sto io? La cultura dei talk-show, del dibattito, dell'esternazione di otto punti di vista contrapposti, della libertà per la libertà, specie quella di opinione, scrive nelle coscienze in via di formazione, come quelle giovanili, **una confusione molto più devastante di quanto si pensi**. Sarebbe il caso di approfondire, e non è questo il momento, cosa possa significare un atto di fede per soggetti addestrati in tale contesto.

Richiede forse una forma di estrazione quasi fisica dall'ambito odierno. E i Dieci Comandamenti? Dopo 200 anni di devastazioni abbiamo un uomo che per saper tanto, non sa proprio niente. Abbiamo un analfabetismo esistenziale, ogni scelta è incerta, e si vive a casaccio. Abbiamo perso le istruzioni per l'uso. **Adoperiamo la vita, il corpo, l'affettività, l'amicizia, il tempo, come un elettrodomestico sconosciuto, spingiamo i bottoni a caso. La felicità sembra un incidente fortuito, e l'alchimia della vita pare ineffabile.** Pecore senza pastore, che hanno rifiutato il pastore culturalmente, esistenzialmente, scientificamente. "In quel tempo non c'era un re in Israele; ognuno faceva quel che gli pareva meglio" (Gdc 21,25). La storia, però, è provvidenziale. Tutto questo non è pura perdizione, ma occasione, questo è un ottimo punto di partenza. Anche perché la verità non è così lontana ed inarrivabile, è un uomo, il Figlio Unigenito del Padre. Il Re che ci manca. Possiamo rifiutarlo, dimenticarlo, ma ci manca, senza di Lui non sappiamo che fare; proviamo e sbagliamo, ci sembra all'inizio di stare meglio e poi scopriamo di vivere al buio. Arriva il benefico momento in cui siamo ridimensionati, ci siamo fatti male, siamo finalmente delusi dalle menzogne. E iniziamo ad essere **destinatari idonei di una parola, quella di Chi diceva che sono beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Il regno dei cieli si annuncia ai poveri.** La vita ha le sue istruzioni per l'uso, ha la sua filigrana di autenticità. Noi, annunciatori, sappiamo (se lo sappiamo) che **nella santa volontà del Padre c'è la nostra pace, la nostra certezza, e che esiste un uso buono delle cose.** Proprio questo sono i 10 comandamenti: la via della pace, la via della sapienza. **Se è vero che bisogna passare dalla Legge alla Grazia, è pur vero che l'uomo che non conosce neanche la Legge è un cieco senza punti di riferimento.** Il buon gioco dell'annuncio dei comandamenti (soprattutto come radiografia di Cristo, del suo modo di pensare, della sua obbedienza al Padre e del suo amore per noi) trova la sua forza proprio nel dolore sordo di questa generazione. **C'è un "ma". Iddio ci salvi dai toni clericali. Qui è dove si inceppa questo meccanismo della Provvidenza,** perché è la parte che ci riguarda,

che dipende da noi. Se il messaggio è la Sapienza del Padre, rivelata al Sinai e destinata ad ogni persona di ogni epoca, e il destinatario è questa pecora dolorante del terzo millennio, chi è l'emittente? Un moralizzatore? Un emettitore di rimandi ai "doveri"? Un espletto di richiami ai "valori"? Un apodittico diffusore di imperativi categorici kantiani? Un paladino dell'etica? Per amor di Dio, no! Questi anni hanno visto il moltiplicarsi, anche in ambito ecclesiale, degli studi sui dieci comandamenti, e di conseguenza il crescere dell'interesse attorno alle ipotesi pastorali che trattino il decalogo. Ma **il rischio è che ci si metta a suonare con un nuovo strumento la solita vecchia musica. La gente prima di ascoltare il contenuto di quello che si dice, ascolta la musica delle parole.** E se la musica è noiosa, o, peggio, esigente, moralista, non ascolta. Molto spesso quando si è nell'occasione di ascoltare tanti predicatori odierni, si stacca l'audio e si pensa ai fatti propri. **Per essere ascoltati bisogna prima ascoltare quello spiffero di angoscia dentro di noi, saper parlare ai poveri da poveri e non da teoreti. E, magari, parlare da innamorati.** Non perché lo si sappia fare. Perché lo si è. Un progetto pastorale formulato teoricamente diventa facilmente una sterile operazione di algebra ecclesiale.

Dobbiamo temere un neomoralismo. Il Cristianesimo non è un'etica. Il Cristianesimo è una persona, Cristo. I Dieci Comandamenti sono stati applicati da Dio Padre, in primis, a se stesso, e lo abbiamo visto nel corpo crocifisso del suo Figlio Unigenito. I Dieci comandamenti sono lo stile di vita di Dio.



FRATERNO AJUTO CRISTIANO

Distribuzione dei generi alimentari alle famiglie più bisognose. Sono circa 60 le famiglie che si rivolgono a noi.



ORARIO SANTE MESSE

INVERNALE:

Feriale 8 – 18

Festivo 8 – 10 – 11.30 – 18

ESTIVO (luglio e agosto)

Feriale 8 – 18

Festivo 8 – 11.30 – 18

Tutti i giorni Lodi alle 7.40 e Vesperi alle 19.40

Confessioni: dalle 9.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18

I **Battesimi** saranno celebrati ogni prima Domenica del mese durante la Messa delle 11.30 e il terzo Sabato del mese nel pomeriggio alle ore 16.

Ogni martedì **Adorazione Eucaristica** dalle 17 alle 18

PASTORALE DEI MALATI

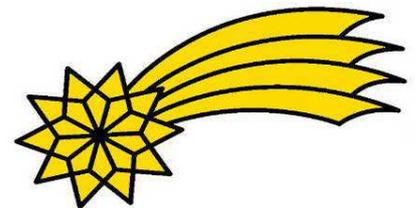
Sono circa 40 le persone anziane e malate nella nostra parrocchia che visitiamo periodicamente nelle proprie case amministrando il sacramento della Penitenza e portando l'Eucarestia. Se ci fossero ancora altre persone che desiderano ricevere quanto sopra, lo facciamo presente in Parrocchia.

SCUOLA DI TEATRO

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di Teatro per i ragazzi dai 7 ai 13 anni.

Per le iscrizioni rivolgersi a padre Ennio o padre Marco o telefonare a franco e Rita Filiberti 0744274595 (ore pasti)

Le lezioni sono gratuite e inizieranno a partire da un minimo di 10 iscritti.



Hanno collaborato:

p. Ennio Tiacchi, P. Marco Ronca,
don Fabio Rosini
Coordinamento ed editing
Elisabetta Lomoro

Buon Natale!

